

Il Centro di riattivazione

Un'oasi per i pazienti ma anche per le famiglie

Il centro di riattivazione per l'Alzheimer è un'oasi di pace per i malati e per i loro familiari. Una parentesi di qualche ora che si apre e si chiude ogni giorno, all'interno della quale i pazienti rimettono in moto neuroni e sinapsi, e i parenti invece finalmente possono spegnerli e rilassarsi.

Quello di Sassari, unico in tutta l'isola per gamma di servizi che offre, si trova nella struttura di San Camillo. È nato nel 2003, e si chiamava Centro d'ascolto. L'ha fondato Gianfranco Favini, che tutt'ora riveste il ruolo di pre-

sidente della associazione Alzheimer Sassari. In vent'anni ha assistito centinaia di persone, ed è un punto di riferimento fondamentale per tutti coloro che hanno a che fare con questa difficile patologia. «Possiamo contare su una équipe di sei professionisti – spiega Favini – abbiamo uno psicoterapeuta, degli oss e dei volontari formati. Grazie a loro riusciamo a offrire musica terapia, danza terapia, teatro, attività ludiche, laboratori manuali dalle 9,30 alle 12,30. Non possiamo sicuramente guarire nessuno, ma certamente aiutare a

mantenere attive le abilità residue dei malati». Il Centro non ha sospeso le attività nemmeno durante il lockdown. «Certo, non potevamo accogliere nessuno nei nostri locali, però siamo andati noi nelle case dei nostri pazienti. E in un periodo di grande solitudine e isolamento, questo supporto è stato determinante».

Nessun sostegno pubblico, nemmeno un euro. Tutto autofinanziato, con donazioni importanti soprattutto da parte della Fondazione Banco di Sardegna e in seconda battuta dalla Fondazione per

il Sud. E poi altre forme di sostegno dai soci. «È singolare che la politica si disinteressa in questo modo dell'Alzheimer – dice Favini – eppure è una realtà con la quale la Sardegna sta facendo i conti. E anche in maniera pesante. Ormai si contano circa 20 mila malati, e solo nella provincia di Sassari superano i 5 mila. Significa che circa 5 mila famiglie hanno la propria vita sconvolta, e avrebbero bisogno di un sostegno concreto anche da parte delle istituzioni. Noi, da volontari, facciamo il nostro, ma non può bastare». (lu.so.)



Gianfranco Favini nel 2003 ha fondato il primo Centro di Ascolto nella struttura di San Camillo a Sassari che adesso è diventato il Centro di riattivazione per malati di Alzheimer e ha assistito negli anni centinaia di pazienti

